VENERDI 22 DIC. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 302

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20.
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

S. E. il ministro Tangorra è morto

ROMA, 21. — (notte per telefono) Alle ore 20,30 S. E. l'on. Vincenzo Tangorra, ministro del Tesoro, è morto senza proferire parola. La morte è dovuta ad attacco cardiaco.

La notizia della morte del ministro Tangorra ci è giunta quanto mai inaspettata. Infatti un dispaccio pervenutoci nel pomeriggio diceva che l'illustre uomo era affetto da pleurite essudativa sinistra la quale andava compiendo il suo corso normale.

Le condizioni generali dell'infermo erano date per soddisfacenti assai ed era quindi da ritenere che in tempo relativamente non tanto lontano l'on. Tangorra sarebbe stato in grado di riprendere la sua attività.

L'interessamento del Re per le opere di bonifica

ROMA, 21. — Stamane S.M. il Re ha ricevuto in udienza la rappresentanza della Federazione Nazionale delle Bonifiche composta dal presidente conte Valle, dal direttore comm. Guzzon, dal comm. Clerici e dall'ing. Vismara che gli fu presentato dall'on. Pantano presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il Re ha intrattenuto la rappresentanza in affabile colloquio durante oltre mezz'ora, ha mostrato di essere profondo conoscitore dei problemi riguardanti le nostre bonifiche e di averli sommamente a cuore.

Il Presidente della Federazione conte Valle ha fatto una chiara esposizione del programma della Mostra Nazionale delle Bonifiche che si terrà a Roma nel prossimo Aprile e che sarà una affermazione di fronte al paese ed all'estero di quello che ha fatto e che farà l'Italia per la sua valorizzazione ed ha espresso il desiderio che la Mostra avvenga sotto l'alto patronato del Re.

Sua Maestà ha dato il suo consenso convinto della importanza che avrà la Mostra per la valorizzazione dei terreni paludosi ed incolti del nostro paese cui tendono anche le direttive del governo come disse già il presidente del consiglio on. Mussolini quando con tanto entusiasmo accettò la presidenza onoraria della mostra stessa.

La Mostra delle bonifiche

ROMA, 21. — Si è adunato il consiglio ordinatore della Mostra Nazionale delle Bonifiche.

Il presidente conte Valle scusata la assenza dell'on. Pantano trattenuto all'Istituto internazionale di agricoltura per una adunanza diede comunicazione della udienza ottenuta dal presidente del consiglio on. Mussolini e della accettazione da parte sua della presidenza onoraria della Mostra.

Comunica inoltre che alla Mostra che avrà luogo il primo aprile e durerà venti giorni sarà annessa una esposizione di quadri riproducenti scene palustri e di territori incolti. Si è deliberato di indire un concorso per un cartellone della mostra.

Dopo deliberato su vari argomenti [illegible] alla trattazione di quella parte di programma che ogni ente dovrà presentare alla Mostra.

Per quanto riguarda il problema irriguo, venne stabilito di accogliere quanto si riferisce alla irrigazione quale integrazione delle opere di bonifica e di esporre quanto valga a dimostrare la attività di un consorzio tipo del genere.

Durante la esposizione, per la quale si avranno riduzioni ferroviarie verranno proiettate al pubblico interessanti films cinematografiche riguardanti il processo di trasforazione dei terreni attraverso le opere di bonifica. Saranno tenuti importanti convegni specie di indole finanziaria e legislativa e varie conferenze su ar[illegible] di indole tecnica ed economica ed agraria.

Una Commissione d'Industriali da Mussolini

ROMA, 21. — Oggi il presidente del Consiglio ha ricevuto una Commissione in rappresentanza della Confederazione della Industria e della Associazione delle Società per azioni, composta del comm. Targetti, del senatore Conti, degli on. Mazzini, Netti, Olivetti, del dott. Alberto Pirelli, del cav. Agnelli, del comm. Felk, del comm. Bocciardo e del comm. Allievi.

La commissione ha sottoposto alcune delle più importanti questioni che interessano in questo momento il paese all'on. Mussolini che ha dimostrato di essere perfettamente al corrente di tali quesioni e di apprezzarne tutta la importanza assicurando che da parte del Governo si stanno prendendo decisioni ai riguardo.

Il Presidente del Consiglio a sua volta ha richiamato la attenzione degli enti rappresentati sulla necessità che essi appoggino largamente quelle iniziative che valgano ad accrescere la espansione commerciale all'estero e specialmente a stabilire legami commerciali più stretti con i paesi dell'America. Quanto alla tranquillità e all'ordine pubblico condizioni esenziali per la ascesa delle condizioni economiche italiane il presidente ha provveduto ad assicurargli col mas

provveduto ad assicurarli col mas

simo vigore non permettendo ad alcuno di sostituirsi allo Stato.

I componenti la commissione hanno infine dato assicurazione circa il loro proposito di collaborare colla migliore buona volontà colle maestranze e colle corporazioni fasciste, per ristabilire nel più breve termine la calma e la normalità nel campo del lavoro. Il colloquio che si è svolto cordialmente è durato circa un'ora.

Mussolini non ha mai pensato alla fusione dei dicasteri della Guerra e Marina

ROMA, 21. — L'«Agenzia Stefani» è autorizzata a smentire formalmente la notizia delle fusione dei due ministeri della Guerra e della Marina in un unico dicastero per la difesa nazionale. L'on. Mussolini non ha mai pensato e non pensa e non penserà a fusioni del genere.

La Confederazione dell'agricoltura e le corporazioni fasciste

ROMA, 21. — Stamane il presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il comm. Antonino Bartoli presidente della Confederazione Generale dell'Agricoltura e il comm. Alberto Donini Direttore della Confederazione Generale dell'Agricoltura, i quali lo hanno intrattenuto su problemi di ordine sindacale e generale, che interessano vivamente il governo, le classi agricole e lo stesso fascismo.

Il Presidente del Consiglio ha accolto con viva soddisfazione l'annuncio che i dirigenti della Confederazione hanno immediatamente represso quel movimento appena delineatosi nel Piemonte contro le nuove imposte decretate dal governo.

Si è anche trattato la questione dei rapporti che deve intercedere fra Confederazione Generale dell'Agricoltura e Corporazioni Sindacali fasciste, rapporti che è nell'animo del governo di rendere sempre più cordiali ai fini dell'interesse generale della economia nazionale.

"A S. E. Benito Mussolini caporale dei bersaglieri,,

ROMA, 21. — Il presidente del Consiglio ha ricevuto nel pomeriggio i capitani Grimaldi e Della Martina che in rappresentanza dell'ottavo reggimento bersaglieri gli hanno presentato un artistico bozzetto in bronzo rappresentante un bersagliere che corre alla baionetta quale omaggio all'antico commilitone. Il bozzetto porta la seguente dedica:

«A Sua Eccellenza Benito Mussolini caporale dei bersaglieri, avvivatore possente di vittoria e di fede per fortuna e gloria d'Italia redenta.

«I leoni piumati di Paradiso
Firenze 31 ottobre 1922».

L'on. Mussolini ha gradito moltissimo il dono e ha detto di sentirsi sempre bersagliere nell'animo. L'on. Mussolini ha quindi congedato salutando cordialmente i presentatori del dono. Egli ha poi ricevuto le signore Luisa Pirotta e Gerosa che a nome dell'Associazione nazionale Madri e Vedove dei Caduti gli hanno fatto omaggio di un esemplare di una medaglia dell'Unità d'Italia dichiarando che l'Associazione lavora sotto la guida della sua opera d'italianità e di patriottismo.

Il Grande Consiglio Fascista

ROMA, 21. — Il «Giornale d'Italia» pubblica: Nel mese di gennaio dopo il consiglio dei Ministri, avrà luogo la seconda adunata del Grande Consiglio fascista che discuterà come argomento principale la questione dei rapporti tra il partito fascista e quello nazionalista.

Le carceri saranno alle dipendenze del ministro della Giustizia

ROMA, 21. — E' stato deciso in massima il passaggio dagli interni alla Giustizia della direzione generale delle carceri e dei riformatori e ciò conformemente al voto parecchie volte espresso dalle più imminenti personalità del mondo giudiziario.

Il decreto di amnistia uscirà domani

ROMA, 21. — Stamane a palazzo Chigi il presidente del consiglio e l'on Oviglio hanno lungamente conferito sull'imminente decreto di amnistia al quale sono stati portati i ritocchi definitivi. Il decreto stesso sarà portato domani dall'on. Mussolini e dai ministri on. Oviglio, Diaz e Thaon de Revel alla firma sovrana e sarà quindi reso di pubblica ragione a mezzogiorno della giornata di sabato.

Il decreto di amnistia è preceduto da una relazione del guardasigilli al quale il presidente del consiglio dirigerà una lettera che sarà anch'essa pubblicata.

Il matrimonio dell'on. Caradonna

MAGLIE, 21. — Stamane si sono celebrate le nozze del sottosegretario di stato on. Caradonna con la signorina Pina Tamborino. Hanno fatto da testimoni l'on. Di Cesarò, ministro delle Poste, l'on. Salandra, il capitano Luigi D'Alfonso e il capitano Starace.

Solenni funerali alle vittime dell'agguato di Torino

TORINO, 21. — Stamane alle ore 10 hanno avuto luogo i solenni funerali dei due fascisti Dresda e Bazzani vittime dell'aggressione alla Barriera di Nizza. Il corteo è mosso dalla sede del Fascio in corso Cairoli. Esso era aperto dai Nazionalisti, seguivano le musiche e quindi le bare portate a spalla da fascisti.

Dopo le bare veniva un folto stuolo di autorità e di colleghi e quindi tutti i gagliardetti dei fasci in gruppo. Seguivano tutti i fascisti della provincia in «camicia nera» perfettamente inquadrati.

Alla chiesa di S. Massimo è stata data la benedizione dopo di che il lunghissimo corteo si è ricomposto ed ha proseguito per il Cimitero Monumentale dove hanno dato l'estremo saluto alle salme Massimo Rocca, il comandante la Legione fascista Brandimarte ed il Segretario Provinciale dei Fasci Marchisio.

Non sarà data esecuzione al bando contro i comunisti

ROMA, 21. — Notizie da Torino assicurano che dietro richiesta del direttore generale della P. S. e per ordine del presidente del consiglio non sarà data esecuzione all'affissione del bando contro i comunisti di cui si è avuta notizia sui giornali.

Il Congresso dell'Avanguardia fascista

FIRENZE, 21. — (notte per telefono) Questa mattina è stato solennemente inaugurato il congresso delle avanguardie giovanili fasciste.

Hanno parlato diversi oratori. Quindi gli avanguardisti in ordinato corteo si sono recati nel cimitero a renderomaggio sulle tombe dei fascisti caduti.

Nel pomeriggio nella grande sala del palazzo Vecchio si iniziarono i lavori.

Una bomba nella sede del circolo fascista di Firenze

Arresto di anarchici

FIRENZE, 21. — (notte per telef.). Questa notte una bomba è stata lanciata contro la sede del Circolo Fascista di S. Marcello Vecchio. La polizia ha eseguito subito varie perquisizioni in case di anarchici sospetti e sovversivi, procedendo all'arresto di una quindicina di persone, fra cui il prof. Basilico Berlesi, poichè nell'abitazione del professore è stata rintracciata una quantità di opuscoli e giornali anarchici.

Borseggiato di 195 mila lire

GENOVA, 21. — (notte per telefono). Questa mattina alle ore 7.30 in piazza S. Zia il Presidente dei coloritori del porto, Sig. Gaetano Schioppi di anni 60 veniva derubato di una borsa contenente lire 195 mila destinate al pagamento degli operai.

Derubato di una valigia contenente 200 mila lire di gioielli

VENEZIA, 21. (notte per telefono) Il commerciante di gioielli Gustavo Tentoni da Bologna è stato derubato questa notte di una valigia che aveva deposta sotto il letto della propria camer asita in Corte Contarina e che conteneva per 200 mila lire di gioielli.

Una quaterna secca? 240 MILA LIRE

FIRENE, 21. — (notte per telefono). Una quaterna secca di 240 mila lire è stata inta sulla ruota di Firenze coi numeri 9, 15, 35, 50 da uno sconosciuto che oggi esibito dal gestore del Banco Lotto di Via Alla Vigna Nuova con un biglietto giuocato sulla estrazione di sabato scorso.

Il bambino rapito è stato ucciso

ROMA, 21. — (notte per telefono). Gli arrestati per il rapimento del bambino Nello Coccia avrebbero oggi confessato che il bambino è stato ucciso. Secondo l'accusa dei complici l'uccisore sarec Marco Nari, il quale si è chiuso nel più assoluto risorbo.

L'uccisione sarebbe avvenuta quindici giorni fa, quando cioè non erano riusciti a ricattare al padre del bimbo ventimila lire ch'essi chiedevano per la restituzione delfiglio, e ciò efcero per disperdere le traccie del rapimento.

Il cadavere del piccino sarebbe stato sepolto in una grotta presso la località Centocelle.

L'Autorità continua attive ricerche. Com'è noto i delinquenti furono arrestati dalla polizia fascista.

Alceste De Ambris fischiato e accompagnato in Questura

GENOVA, 21. — Alcuni legionari fiumani fra cui si trovava l'ex tenente Manara notato l'on. De Ambris sopra un tram, lo additavano ad un gruppo di fascisti, che ritornavano da una manifestazione svoltasi al Politeama Genovese. Il tram fu subito fermato e l'on. De Ambris invitato a scendere. Egli è stato poi accompagnato al monumento a Mazzini dove il segretario del fascio di Genova ha pronunciato frasi vivaci contro di lui. L'on. De Ambris è stato poi fatto passare fra i fascisti che lo hanno fischiato ed accompagnato in questura dal comm. Vescovi, mentre la banda durante il percorso suonava l'inno «Giovinezza» e la Marcia reale.

La conferenza di Trieste è terminata ieri sera

TRIESTE, 21. — Allo ore 18 è terminata al palazzo della prefettura la seduta di chiusura della conferenza italo-ceco-slovacca. I delegati hanno firmato gli accordi conclusi salvo la approvazione del governo. Il presidente della conferenza comm. Brocchi ha pronunciato un discorso di saluto accentuando lo spirito di conciliazione animatore dei lavori della conferenza e ha rilevato l'intenso lavoro compiuto nell'interesse comune cercando la migliore soluzione dei problemi.

Il presidente della delegazione ceco-slovacca ha risposto dichiarando che il lavoro compiuto è certamente fecondo in quanto costuisce la base per ulteriori eventuali accordi intesi alla intensificazione dei traffici attraverso il porto di Trieste. I delegati ceco-slovacchi sono partiti alle ore 19.40 ossequiati alla stazione dalla delegazione italiana e dalle autorità.

Gli accordi stipulati riguardano la tariffa adriatica nella quale i delegati raggiunsero l'accordi; un periodo fisso di facilitazioni di grande importanza atte a favorire l'importazione e l'esportazione; le spese di piazza; gli impegni delle compagnie di navigazione che concedono riduzioni notevoli onde richiamare a Trieste i traffici attratti nei porti nordici. Gli accordi inoltre riguardano la formazione di treni diretti per il traffico ceco slovacco; la facilitazione delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche e le facilitazioni sui visti dei passaporti.

I risultati della conferenza corrispondono alla tendenza di stabilire un giusto equilibrio nelle reciproche concessioni per la preparazione di futuri accordi in attesa della costatazione effettiva della preferenza del porto di Trieste da parte del traffico cecoslovacco e della stipulazione di contratti da parte degli armatori sulla base delle dichiarazione fatte in un effettivo aumento dei traffici dei due paesi.

Il giuramento del nuovo presidente della Repubblica polacca

VARSAVIA, 21. — Ieri sera dopo la elezione da parte della assemblea nazionale del nuovo presidente Woycichowski, il presidente del consiglio si è recato in carrozza scortato dallo squadrone presidenziale alla abitazione del nuovo presidente e lo ha accompagnato al palazzo del parlamento nella sala della assemblea si trovavano riuniti i deputati ed i senatori di tutti i partiti e tutti i ministri.

In una tribuna speciale assisteva il corpo diplomatico. Il presidente della assemblea ha invitato il nuovo eletto a dichiarare se accettava la carica di presidente della repubblica.

Dopo aver data risposta affermativa il nuovo eletto ha prestato giuramento ripetendo la formula letta dal presidente della assemblea mentre da tutti i settori i deputati e i senatori applaudivano vivamente gridando viva il presidente.

In un'altra sala del palazzo del parlamento è avvenuta quindi la consegna dei poteri fatta al nuovo presidente dal presidente interinale della repubblica.

I tedeschi faranno... nuove proposte

LONDRA, 21. — Non sembra che fra i gabinetti di Parigi e di Londra debbano esservi dei veri e propri scambi di vedute per il due gennaio benchè le cancellerie continuino ad essere in contatto.

Si conferma a Londra la impressione che i tedeschi faranno delle nuove proposte il due gennaio.

La questione delle riparazioni nelle dichiarazioni di un americano

PARIGI, 21. — L'«Echo de Paris» riporta un largo riassunto di un discorso pronunciato recentemente da un finanziere americano, Karl Mitchel presidente dei due più importanti istituti finanziari di New York.

Nel suo discorso il Mitchel rende conto di un suo viaggio in Europa e dichiara fra l'altro:

«Io non posso concepire che la Germania esca dalle sue difficoltà se non arriva a prendere una decisione definitiva sulla questione delle riparazioni e la circolazione monetaria e du bito che queste questioni possano essere risolte fino a che non sia risolta la questione dei debiti interalleati. Viaggiando attraverso la Europa, ho constatato che i banchieri dei centri europei e i ministri stessi sono del parere che nelle attuali condizioni sarebbe insensato che la America si attendesse il pronto rimborso del capitale o il pagamento degli interessi ad un tasso elevato.

Essi sperano, ed io credo fermamente, che col tempo il debito sarà convertito in un debito a lunga scadenza con interessi a tasso debole.

Solo quando questo programma sarà attuato e non prima si potrà sistemare la questione generale delle riparazioni. Sono convinto che una volta sistemata simile questione le condizioni fondamentali che oggi esistono in Europa permetteranno il ritorno effettivo della Europa a una reale prosperità.

La conferenza di Losanna

Una seduta sospesa per eccessiva vivacità polemica

LOSANNA, 21. — Nella seduta di stamane della sottocommissione delle minoranze durante l'esame di un articolo circa la libertà di emigrazione delle minoranze la discussione tra il delegato greco Venizelos e quello turco Riza Neurt ha assunto un tono così vivace che il presidente ministro Montagna, dopo avere energicamente fatto appello alla calma e alla necessità di evitare inutili polemiche, ha dovuto sospendere la seduta.

Il ministro Montagna ha convocato poi separatamente Venizelos e Riza Neur Bey per avere assicurazioni che non abbiano a ripetersi tali incidenti. Avendo egli ricevuto tali assicurazioni la sottocommissione continuerà domattina i lavori.

Grosso scandalo a New-York

LONDRA, 21. — (notte per telefono) E' stato scoperto nell'arsenale di New York una potente organizzazione ai danni del Ministero della Marina. Sono stati arrestati ieri mattina 22 impiegati sotto l'accusa di avere per oltre due anni sottratta una enorme quantità di materiale e di essersi impossessati del denaro ricavato dalla vendita.

Il danno sofferto dal Ministero è calcolato a oltre 200 mila lire sterline.

Rassegna Commerciale

Media dei cambi

Milano

MILANO, 21 (per telegrafo).
Francia 144,75 — Svizzera 371,50 — Londra 90,92 — Nuova York 16,67 — Berlino 0.30 — Bucarest 11,75 — Vienna (manca) — Belgio 133.50 — Spagna 309 — Praga 57,50.

Trieste

TRIESTE, 21. — (per telegrafo).
Francia 145,25 — Svizzera 370 — Londra 90,90 — Nuova York 19,55 — Berlino 0,28 — Bucarest 11,50 — Vienna 0,0275 — Belgio 133.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77,60
Consolidato 5 per cento 87.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1498 — Azioni Banca Commerciale 924 — Azioni Credito Italiano 714 — Azioni Banco di Roma 104.

Cambi all'estero

GINEVRA, 21. — (per telegrafo).
Italia 26,8375 — Berlino 0,07885 — Vienna 0,00755 — Londra 24,4825 — Parigi 39,425 — Nuova York 5,2125 — Praga 15,70.

PARIGI, 21. — (per telegrafo).
Italia 68.50 — Londra 62,35 — Nuova York 13,50 — Svizzera 250 — Spagna 211 — Belgio 91,80 — Olanda 537 — Berlino 0,20 — Bucarest 8,10.

(ULTIME DI CRONACA)

Il gravissimo incendio di stanotte

L'edificio della ditta Bonora distrutto dalle fiamme

L'opera ardimentosa dei fascisti e dei pompieri

Stanotte verso le dieci, per cause non ancora stabilite si sviluppava il fuoco nell'edificio della ditta Giovanni Bonora sito nella vecchia piazzetta degli Uccelli all'angolo di vicolo Pulesi.

Dapprima le limitate proporzioni dell'incendio lasciavano sperare che il fuoco sarebbe stato isolato e domato. Senonchè per le merci facilmente infiammabili di cui era zeppo il negozio e il sovrastante magazzino, le fiamme si propagarono spaventosamente fino a raggiungere proporzioni vastissime e a minacciare gli abitati adiacenti. Verso le undici l'intero edificio fino al tetto era trasformato in un ammasso di macerie roventi dalle quali si sprigionava, salendo nell'aria plongiosa, una densa colonna di fiamme e di fumo rossigno.

Solo verso la mezzanotte, per l'opera meravigliosa e coraggiosa delle squadre fasciste e dei pompieri, l'incendio accennava a diminuire rendendo meno grave l'opera di spegnimento.

L'EDIFICIO DISTRUTTO

L'edificio constava, come sarà noto, di un piano terreno adibito a negozio e di due sovrastanti piani in cui era depositata una rilevante quantità di merci come olii, colori, farmaceutica, liquidi infiammabili ecc. ecc..—

L'edificio sito, come abbiamo detto all'angolo di via Pulesi confinava con due altri caseggiati che furono miracolosamente salvati, almeno in parte, alle fiamme impetuose.

Diciamo miracolosamente ma intendiamo riferirci all'opera coraggiosa delle persone che si sono prestate volontariamente e generosamente.

Non appena fu dato l'allarmi del fuoco un gruppo di fascisti che transitava per via Mercatovecchio prontamente accorreva sul posto e provvedeva a far chiamare quanti altri compagni si trovavano nei ritrovi cittadini.

Forti di circa una trentina agli ordini del loro Comandante signor Liuzzi i fascisti si buttarono nell'interno del negozio dopo aver sfondato il muro di un corridoio della casa, vicina nel punto più prossimo a quello del fuoco. Servendosi di ogni mezzo a loro disposizione, secchie o altro, i giovani ardimentosi si prodigarono quasi in nobile gara coadiuvando più tardi efficacemente la opera dei pompieri.

E quando l'incendio aveva assunto proporzioni spaventose li abbiamo veduti mantenersi sui tetti e sulle travi che rovinavano per continuare la opera faticossima d'isolamento.

I pompieri per parte loro si slanciarono con grande ardimento su per le pericolanti scale riversando ovunque torrenti d'acqua.

Abbiamo assistito ad alcune scene veramente drammatiche specialmente quando crollarono con grande fragore i pavimenti e il tetto spezzando tutti i circostanti fili elettrici e provocando sinistre fiammate.

GRANDE SPAVENTO

E' indescrivibile lo spavento provato dalle persone che abitavano nelle case vicine e che a quell'ora si trovavano in gran parte coricate.

Uomini donne e bambini fuggirono sulla strad ain preda al terrore. Il servizio d'ordine e di sicurezza è stato lodevolmente disimpegnato dai soldati del secondo fanteria che hanno trattenuto la folla di curiosi a dovuta distanza dal luogo del sinistro.

Mentre ferveva l'opera di spegnimento per l'interruzione dei fili la luce è venuta a mancare cosichè si è dovuto faticosamente procedere per mezzo di torce a vento.

Una squadra di fascisti al comando di un caposquadra si è pure disimpegnata a far servizio di vigilanza negli appartamenti delle case abbandonate onde impedire che qualche malintenzionato, approfittando della confusione e della oscurità, si fosse azzardato a compiere atti malsani.

Come dicemmo tutto è andato distrutto e solo i registri e gli incartamenti più o meno importanti furono posti in salvo nel vicino negozio del signor Collcdatti.

Il signor Giovanni Bonora, accasciatissimo, fu sul posto ma presto si ritirò non potendo resistere alla vista di tanta distruzione.

I DANNI

Mentre scriviamo — e sono già le due del mattino — l'opera di spegnimento continua alacremente per quanto sia limitata a soffocare il fuoco che cova sotto le macerie.

Non ci è possibile calcolare neanche approssimativamente i danni subiti dalla ditta Bonora; di certo ammontano a svariate centinaia di migliaia di lire in parte soltanto coperte da assicurazione.

Ma ben maggiore sarebbe stato il disastro se il fuoco avesse potuto vincere la ardimentosa volontà degli uomini che si sono prodigati.

CRONACA DELLE PROVINCIE

L'emigrazione in Francia

L'ufficio provinciale del Lavoro ci comunica:

Alcuni inconvenienti sorti in pratica riguardo all'ingresso di nostri operai lie, a scopo di lavoro, si recano in Francia per una frontiera diversa da quella italo-francese, nonchè a proposito della ammissione nello stesso paese di componenti le famiglie (moglie, figli e genitdori a carico) degli operai, hanno consigliato di richiamare sulla cosa l'attenzione delle competenti autorità francesi, per ottenere da esse chiarimenti tali da fare evitare l'increscioso ripetersi di quegli inconvenienti.

In seguito a tali nostre domande, è stato accertato quanto appresso che in parte completa o in parte modifica i punti corrispondenti delle precedenti circolari sullo stesso argomento circa l'attitudine assunta dalle autorità francesi di frontiera.

Richieste collettive

Gli operai arruolati in base a richieste collettive di ditte francesi entrano in quel paese con tutte le formalità e facilitazioni d'uso sempre che passino per Modane o per Mentone.

Ciò perchè gli uffici francesi di frontiera sono in tempo avvertiti dal Ministero francese del lavoro delle richieste della ditta e del passaggio di quei tali operai e quindi possono procedere senz'altro ad ogni più opportuna verifica. Conviene anzi, anche a risparmio di spese di viaggio, che si dirigano gli operai verso Mentone (Ventimiglia) o Modane (Torino) a seconda che il luogo di destinazione dei medesimi rispettivamente verso il sud ovest od il nord est della Francia.

Gli operai non possono invece fruire delle facilitazioni in parola — dicono le autorità francesi — quando vogliono entrare in Francia per una frontiera diversa. In tal caso essi debbono uniformarsi a tutte le prescrizioni vigenti per l'ingresso in Francia attraverso quella data frontiera e quasi sempre sono obbligati a chiedere il visto del proprio passaporto da parte di un consolato francese, il che porta fra l'altro a dover pagare una tassa non lieve. Non hanno in tal caso alcun valore i certificati di cui l'operaio viene da noi munito all'atto del reclutamento, poichè gli agenti francesi di quell'altra frontiera nulla sanno dell'autorizzazione concessa dal Ministero francese del lavoro e non sono quindi in grado di procedere ad alcuna verifica.

Espatri singoli

Nei casi di atti di chiamata o di certificati riguardanti le singole persone, e di contratti individuali, l'operaio può entrare liberamente in Francia da qualsiasi frontiera, esibendo appunto il documento originale che è in suo possesso e che porta i visti autentici della competente autorità francese. Non occorre quindi in siffatto caso il visto consolare francese.

Famiglie di operai

Per l'ammissione in Francia di persone facenti parte della famiglia dell'operaio (moglie, figli genitori a carico) è sufficente che il certificato che rilascia la ditta che ha assunto l'operaio, certificato nel senso che l'operaio stesso guadagna tanto da poter provvedere al sostentamento dei suoi e che ha pure per essi l'alloggio, sia vidimato dal sindaco del comune dove ha sede il Cantiere o dal locale Commissario di Polizia. Non è quindi più necessario il visto del Prefetto del Dipartimento.

Da PORDENONE

Patronato Scolastico

Ci scrivono 20: — Le scuole di Pordenone funzionano regolarmente e figurano fra le prime della provincia. Quando esse potranno insediarsi nel costruendo fabbricato scolastico, ed avranno l'arredamento corrispondente, potranno meritatamente gareggiare con quelle dei maggiori centri d'Italia.

Accanto alla scuola vigila il Patronato Scolastico, la cui opera solerte e illuminata ne facilita il funzionamento e ne assicura l'efficacia. Un buon terzo degli alunni viene sussidiato con oggetti di cancelleria: libri, materiale pel lavoro donnesco. Non c'è maggior guaio per una scuola di quello d'aver parte della scolaresca sprovvista del necessario.

L'anno scorso gli alunni sussidiati furono 864; oltre agli oggetto scolastici, furono distribuiti 150 paia di zoccoli 116 vestiti per maschi, 104 grembiuli per femmine. Le spese di cancelleria e libri sommarono a L. 15580; quelle per gl'indumenti a L. 6436. Totale L. 22016. Incassi L. 18211. Il bilancio si chiuse con un disavanzo di quasi 4000 lire, dovuto specialmente al rifiuto di versamento della quota sottoscritta da 150 persone.

Il Patronato è il più valido sostegno della scuola, poichè rende possibile la frequenza degli scolari poveri, e con essa il profitto, che si traduce poi in progresso etico-sociale. E' inesplicabile come molte persone intelligenti ed agiate non ne comprendano l'importanza.

Diamo l'elenco dei Soci benemeriti e fondatori, i quali hanno versato rispettivamente, per una volta tanto, Lire 500 e 300, con la fiducia di vedere aggiunto qualche nome nuovo.

Soci Benemeriti: Dottor Luigi Toffoli — Cotonificio Veneziano — Ditta Galvani — Banco Ellero e C. — Marchi Cesare Antonio — Greatti Boenco e Comp. — E. Polon e Comp.

Soci Fondatori: Asquini Francesco — Società Elettrica — Banca di Pordenone — Cav. Giò. Batta Poletti e Signora — Arti Grafiche — Fratelli Vuga — Pasini Ugo — Dottor L. Andres — Polon Giuseppino di Eolo.

I Soci effettivi pagano L. 24 annue. Per insufficiente servizio di riscossione in passato le quote furono esatte in una volta sola; ma nel 1923, grazie alla solerzia del nuovo esattore signor Giust Alessandro, il compito oneroso verrà facilitato, mediante frazionamento in più rate.

La vita dell'Istituzione si appoggia principalmente sul contributo dei soci effettivi annuali. In altri paesi essa fa di più: anche qui potrebbe raggiungere un maggior sviluppo; ma occorrono le quote annuali. Possibile che non si trovino a Pordenone 1000 persone che possano pagare L. 24 all'anno?!...

La nostra cittadinanza generosa e gentile non manchi all'appello! Il freddo è intenso! Pensiamo ai bimbi scalzi, semignudi, digiuni... che arrivano alla scuola pallidi, tremanti, e che resterebbero inoperosi, con gli occhi tristi e il piccolo cuore oppresso rivolti alle ricche cartelle, ai soffici vestiti di lana dei compagni fortunati! Oh, quale contrasto stridente e pietoso!... Il Patronato, fiducioso nello aiuto delle persone caritatevoli, ha già fornito a tutti i poveri il materiale di scuola, e in questi giorni ha anche acquistato per L. 6000 di indumenti vari, destinati specialmente agli orfani di guerra, agli orfani comuni, ai bimbi più sventurati. Qui la carità è discinata, controllata.

Gli insegnanti elementari dai magri stipendi, contribuiscono tutti: vi sono persone che dedicano ore e ore alla santa istituzione, senza nemmeno sognarsi di pretendere un compenso Non vi sono spese di ufficio, oltre a quelle di riscossione.

Oh date, date ai piccoli diseredati! E' carità vera, carità fiorita, carità sapiente perchè produttriva di assicurazione per l'avvenire della nazione. E' meglio mantenere oggi i bambini alla scuola, piuttosto che abbandonarli adesso per mantenerli più tardi all'ospedale, al manicomio o alla prigione. Chi non ama e non soccorre la scuola non dica d'amare la Patria! Qui si plasmano le coscienze dei futuri cittadini d'Italia! Qui è il primo nucleo delle Società di domani. La storia, che non ammette errate corrige, ammonisce che il progresso d'un popolo è in ragione diretta di quanto esso ha fatto per la scuola. Il domani si forma in gran parte dell'oggi. Come pretendere di applicare misure repressive laddove nulla si è fatto per prevenire? La Società deve creare a pro dei fanciulli larga copia di misure preventive, una razionale profilassi sociale, mediante la scuola quale è voluta dai criteri pedagogici più progrediti, sostenuta dalle istituzioni sussidiarie, come il «Pro Infanzia» e il «Patronato Scolastico». La prima mira alla redenzione del corpo, la secondo, favorita dalla prima, ne completa il beneficio con la redenzione dello spirito. Con questi sussidi la scuola diventerà davvero l'officina spirituale meravigliosa, da cui usciranno le giovani generazioni disciplinate e volonterose nelle feconde gare del lavoro e del bene.

Da RAGOGNA

Ufficio Statale, non riconosciuto dal Comune

Riceviamo e pubblichiamo:

Pare impossibile ed è vero e bisogna veramente che i disoccupati alzino la voce! A quanto ci consta il personale addetto all'Ufficio avviamento al Lavoro ha sempre interessato il Comune acchè all'Ufficio medesimo fosse dato almeno l'indispensabile rendendolo capace di funzionare sia col fornirlo di quel misero arredo che è tanto necessario sia col sovvenire a quei impellenti bisogni richiesti ai comuni dallo Stato per il funzionamento degli uffici in parola nulla si è fatto a Ragogna.

Non si comprende se il comune voglia o meno lucrare su questo ufficio e introitare nel suo bilancio lo stanziamento governativo senza curarsi di provvedere il minimo di quanto è tenuto a fare.

Tutte le richieste finora fatte rimasero insolute e l'Ufficio rimane qual'era provvisto di ogni cosa e abbandonato inoltre a quella pulizia che rende semplicemente schifo e chi lo accusa e a coloro che lo frequentano. Del resto si capisce quando questi uffici funzionano «senza Commissione o senza Presidenza»: lasciamo al pubblico a commentare.

Non sono anche questi provvedimenti del Comune.

Finchè le circolari non si rispettano nulla di meglio si avrà a Ragogna.

Un gruppo di disoccupati

Da TARVISIO

Per il ricovero di mendicità

A seguito di quanto si è scritto in proposito segnaliamo un atto di vera generosità compiuto dal personale ferroviario di Tarvisio e di Pontebba pro Ospedale vecchi poveri di questa nuova cittadina unita alla Patria nostra.

I ferrovieri del deposito personale viaggiante di Pontefella versarono L. 210 e quelli di Tarvisio L. 190. La somma di L. 400 venne versata dalla signora D'Ancona al signor Pio Direttore della Banca del Friuli. Alla buona e gentile signora D'Ancona ed ai ferrovieri sempre primi a soccorrere ed aiutare chi ha veramente bisogno, vadano i ringraziamenti dei beneficati.

Aggiungiamo che il versamento fatto oggi è il secondo e non sarà l'ultimo.

Da LUCINICO

Neo dottore

Ci scrivono 21: — Sappiamo che il giovane Aldo Cicuta, figlio del sindaco di Lucinico, ha in questi giorni, a Firenze, discusso la tesi di laurea in Chimica ottenendo pieni voti. Felicitazioni vivissime ed auguri.

Da TARCENTO

La sezione socialista sciolta

Ci scrivono 21 — Sul «Lavoratore» del 9 corr. era apparsa la notizia della costituzione della Sezione del Partito Socialista Unitario Italiano.

Nessuno poteva mai supporre che i socialisti, qui a Tarcento, dopo la rovina portata fra le masse operaie avessero la spudoratezza di ricostituirsi.

—Si udivano già in paese dei canti sovversivi con motivi fascisti, qualche socialista era già stato visto girare per le frazioni armato di moschetto.

Non erano poi mancate minaccie di rappresaglie imminenti contro i fascisti e di assicurazioni di un prossimo sopravvento sovversivo.

Il fascio di Combattimento, senza perder tempo, l'altra sera, dal Segretario della Sezione, certo Ballico, si è fatto consegnare incartamento e mobilio della Sezione e l'ambiente da essa occupato ritirandone la chiave.

Il mobilio e l'affitto dell'ambiente sembra non sia stato mai pagato, forse in omaggio alle idee socialiste!

Il Segretario politico del fascio di Tarcento ha intimato al Ballico lo scioglimento immediato della Sezione socialista riservandosi di agire contro tutti gli aderenti alla sezione stessa se continuassero nelle loro provocazioni.

Da CISERIIS

LA CRISI DELL'AMM. COMUNALE

Ci scrivono 21 — Avete pubblicato il 19 corr. che oltre ai due assessori ed ai due consiglieri decaduti, tre assessori, due fascisti ed uno popolare, e cinque consiglieri, tre fascisti e due popolari, rappresentanti le frazioni, di Coia di Sedilis, si sono dimessi per protestare contro gli altri amministratori per le parzialità usate alle frazioni di Zomeais, Sammardenchia, Ciseriis e Stella.

—Effettivamente non era più possibile sopportare gli arbitri ed i soprusi a danno delle frazioni di Sedilis e Coia che finora tutto avevano dato e nulla avuto.

—Era evidente il dispetto dei popolari rappresentanti le altre frazioni verso le popolazioni di Sedilis e Coia che sempre hanno affermato i loro sentimenti di alta italianità.

Ultimamente poi è avvenuto che il Consiglio approvando il bilancio ha deliberato l'aumento delle tasse comunali, e la Giunta, all'atto della applicazione di esse, si è opposta all'aumento della tassa famiglia, che sarebbe stata l'unica tassa che avrebbe potuto dare un cespite tale da rendere possibile il pareggio del bilancio.

L'assessore anziano di Sedilis Fiorello But, facente funzione di Sindaco, voleva procedere di ufficio alla applicazione delle nuove tasse, senonchè gli amministratori delle frazioni di Zomeais, Ciseriis, Stella e Sammardenchia si sono opposti per quello spirito di contraddizione e di dispetto che li ha sempre animati contro i rappresentanti delle frazioni di Sedilis e Coia.

Di fronte a tanto gli amministratori delle frazioni bistrattate si sono dimessi rompendo così ogni indugio e facendo cessare uno stato di cose non più sopportabile.

Da GEMONA

Al sig. avv. Perissutti

Il signor avv. Fedrigo Perissutti nel suo articolo sulla «Patria del Friuli» del 19 corrente ha affermato a mio carico «cose non vere»; e cioè ha fatto appello al patriottismo perchè io rinunci alla mia pensione a beneficio dello Stato.

Siccome io non percepisco alcuna pensione nè assegno «quantunque invalido di guerra e dichiarato come tale inabile a qualsiasi servizio», ieri stesso diressi al signor Ezio De Carli di Gemona, una lettera, in cui lo pregavo di chiedere al signor avv. Fedrigo Perissutti la retifica di quanto aveva scritto, e di dimostrargli la falsità delle sue asserzioni.

Di fronte alla legittima mia richiesta, il signor avv. Fedrigo Perissutti ha assunto la posa del perfetto «Azzecca garbugli» e per prendere tempo, onde diminuire il valore di una sua doverosa, pronta smentita, che avrebbe permesso al pubblico galantuomo di qualificarlo quale si merita, si è trincerato dietro il comodo paravento del giornalismo, già da lui usato in altre occasioni.

Egli invoca il patriottismo dei suoi congiunti garibaldini; io vorrei però che quei venerati garibaldini o in corpo o in ispirito lo avessero consigliato ad essere meno impulsivo ed imprudente nelle sue asserzioni ed avere il coraggio di pubblicamente confessare d'aver preso una solenne cantonata.

Bulfardo Groppiero

Da TRICESIMO

Nozze

Ci scrivono 21. — Si sono uniti oggi in matrimonio il chiarissimo e colto avv. cav. Vittorio Santomaso — Giudice al nostro Tribunale e presidente della Commissione del I. Mandamento di Udine per la liquidazione danni di guerra — con la gentilissima signorina Elena de Nicola del fu Giuseppe e della contessa Ida Valentinis.

Testimoni il cav. ufficiale Armando Bortolotti ed il sig. Giuseppe D'Este.

Le nozze furono celebrate nel magnifico Castello di Tricesimo.

Agli sposi felici, i nostri più vivi auguri.

Da BERTIOLO

Economie

Ci scrivono 21: — La diana della nuova era avrà destato, speriamo, gli amministratori di Bertiolo e fino ad essi sarà giunto il nobile monito perchè sia giudiziosamente usato il pubblico denaro e siano rimandate a tempi migliori le spese che non rivestono carattere di impellente necessità.

Il Comune di Bertiolo ha speso parecchi quattrinelli e fieri propositi di nuove spese lo animano; economia significa impopolarità, parola che è proibito pronunciare senza i debiti scongiuri.

Purtroppo la situazione di questo Comune come di molti altri è triste: da un lato la massa beota e ben lavorata, dall'altro individui intelligenti che non vogliono per loro ragioni particolari sempre riprovevoli impacciarsi; così i meno atti sono spinti su oscuri servitori di ignobile politicantismo.

I buoni contribuenti pagano mestamente le spese, i municipi sono ministeri, gite a destra ed a sinistra, consulenze legali e tecniche profumatamente pagate, costruzioni non necessarie deliberate con vergognosa allegria.

Per noi non c'è che una speranza, il pugno di ferro da parte dell'autorità tutoria, la falce fra le messi abbondanti delle spese grandi e piccole, senza riguardo ai sornioni procaccianti tutto e sempre per il bene del paese.

Pratiche per grosse spese giacciono a Udine per il compiacente consenso. Si osservino attentamente, si fermino e si risponda a questa gente «Siate italiani!».

Da MANZANO

Beneficenza

Ci scrivono 20: — In morte del compianto farmacista signor Francesco Stroili sono pervenute le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: Piva Michele L. 10 — Dorigo dott. Domenico 10 — Chiesa Giovanni 10 — Anna Tellini 10 — Costantini Antonio 10 — Co: Giuseppe Romano 10 — Tomasoni cav. Giacomo 10 — Morelli de Rossi cav. Giuseppe 10 — Adriano nob. Maseri 10 — Co: Antonio Romano 10 — cav. Francesco Braida 10 — Senatore Co: F. di Brazzà 10 — Foccolini Attilio 5 — Basile Maria 5 — De Marco Maria ved. Sabot 5 — Sac. Giovanni Maria Colutta 5 — Di Manzano Emma 5 — D'dorico Giuseppe 5 — Giulia Percoto 5 — Giacinto Cecconelli 5 — Lodolo Domenico 4 — Cantarutti Ermete 4 — Talotti Albino 2 — Carlo Stacco 2 — Seffino Luigi 2 — Verzegnassi Sebastiano 2 — Sabot Giuseppe 2 — Cecotti Antonio 2 — Novella Emma 2 — Cappello Giuseppe 2 — Peruzzi Giovanni 3 — Dorigo Girolamo 2 — Noacco Maria 2 — Masarotti Francesco 2 — Caldano Giuseppe 2 — Giuseppe Dorigo 2 — Pietro Tassoni 2 — Forte Aristide 1 — Billiani Luigi 1 — De Luca Luigi 1 — Noacco Giuseppe 1 — Tavagnacco Achille 5.

Al Patronato Scolastico: Passoni Giuseppe L. 10.

Le istituzioni beneficate inviano pubbliche grazie ai generosi offerenti rinnovando sentite condoglianze alla famiglia.

Albero di Natale

Auspice la locale ed attiva sezione del Fascio, nella vigilia di Natale verranno distribuiti dei doni agli orfani dei nostri morti in guerra, e degli internati.

La festa che promette di riuscire ottimamente sarà data nell'ampia sala della Villa Torriani che il Comune di buon grado ha concessa.

Da S. DANIELE

Un manifesto del Sindaco

Cittadini! Per il volere concorde dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazione «Pro Sandaniele» — mercè il vivo interessamento di un nucleo di fervidi amanti della musica — oggi, dopo quindici anni di silenzio, risorge a nuova vita la Banda Cittadina.

Il popolo di S. Daniele, che fu sempre sensibile ad ogni manifestazione che fosse di decoro per il paese, saluterà certo con piacere il successo di una così simpatica iniziativa, — ed interverrà numeroso al primo Concerto che sarà tenuto in Piazza Vittorio Emanuele il giorno di Natale, alle ore 14 con il seguente programma:

1. Marcia, «Un saluto a S. Daniele» G. D'Arienzo — 2. Sinfonia «Sulla spiaggia del mare», Barbieri — 3. Tempo di marcia, Ambrosi — 4. Intermezzo «Cavalleria Rusticana» P. Mascagni — 5. Preludio Sinfonico «Lagrime e sorrisi», Montanari — 6. Polka caratteristica «Ritorno dalla vendemmia in Friuli», G. D'Arienzo.

Associazione «Pro Sandaniele»

Giovedì 28 corr. alle ore 20.30 precise nella Sala Teatrale gratuitamente concessa, la Sezione Filodrammatica debutterà con la brillante commedia in tre atti: «Il dilemma del marito», del comm. Alfredo Testoni.

Personaggi: Antonio Bellotti, droghiere (geom. Ezio Polano) — Angela sua moglie (sig. Nina Prospero) — Ferdinando Agostini (Rag. Alfeo Zaghis) — Prof. Gilberto Boni (M.o Paolo Biancato) — Rosa sua figlia (Sig. Angelina Zuppelli) — La signora Virginia (Sig. Lia Siviotti) — Lisa cameriera (Sig. Lina Miani) — Nane barcaiolo (Sig. Vittore Scrimin) — Caprasio Tinti giornalista (Sig. Ricciotti Peverini) — Carlo portinaio (Alfonso Battellino). — Suggeritore: M.o Giovanni Paviotti.

Negli intermezzi suonerà la distinta orchestra Sandanielese gentilmente offertasi.

Beneficenza

Al Patronato Scolastico: in morte di Carnilio Bortoluzzi: gli insegnanti del Comune offersero L. 77 — N. N. L. 50.

Al Giardino d'Infanzia: in morte Bortoluzzi: Zanussi Giovanni L. 5 — Fratelli Concina Simoni L. 5 — Biasutti Riccardo 5 — Famiglia Tabacco 5 — Famiglia Piccoli 2 — N. N. 50.

In morte Castelreggio: Bortolotti Irma L. 2 — Carlotta Colutta 5 — Famiglia Antonio Colutta 25 — Lia Asquini 5.

Da VILLA VICENTINA

Partito Nazionale Fascista

Programma per domenica

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica indetti dal Fascio di Villa Vicentina e Rudda:

Ore 10 — Riunione e ricevimento degli On. Deputati e Segretari Politici della Regione.

Ore 10,30 — Vermouth d'onore ai soli rappresentanti intervenuti.

Ore 11 — Banchetto Ufficiale.

Ore 13 — Ricevimento delle squadre al Parco Napoleone Bonaparte.

Ore 14 — Formazione del corteo — Sfilata in piazza del Municipio inquadramento delle squadre, inaugurazione del Gagliardetto della Sezione e Giuramento — Estrazione della Grande lotteria con ricchi premi.

Ore 15 — Marcia per Rudda — Con le seguenti disposizioni: Mutilati ed Invalidi di Guerra — Banda di Ronchi — Medaglie d'oro — Sezione di Combattimento di Cervignano — Banda di Turiaco — Autorità Militari e Civili — Rappresentanti delle Società Nazionali Fasciste — I Centuria — II Centuria — III Centuria — Banda di Fiumicello — Sezione Ciclisti — Società intervenute — Squadra di Villa Vicentina e Rudda — Banda di Perteole.

Ore 16 — Inaugurazione della Fiamma e consegna alla squadra, in Piazza Regina Elena a Rudda.

Ore 16,30 — Ritorno in Villa Vicentina, con le disposizioni come sopra.

Ore 17,30 — Partenza delle squadre.

Alle ore 20 all'Albergo Manzioli si terrà una festa da ballo, con ricchi giuochi di società, verrà scelta la reginetta della festa.

Suonerà la distinta orchestra locale.

Da PERTEOLE

Rifiuto del premio

(R.F.) A Gorizia non se ne fa mai una di giusta!! Al concorso dei così detti «Cori Friulani» prese parte anche la società corale di Perteole.

Si trattava di sentire e giudicare soltanto cori friulani propriamente detti, senonchè al concorso presero parte cori di altre regioni che nulla hanno a che vedere col Friuli, fra cui un coro di Monfalcone composto, ci dicono, non solo di Monfalconesi ma altresi di Triestini, Polesani, e perfino di Pisino. C'era tutto fuorchè il Friuli! Il primo premio la giuria volle assegnarlo al coro di Monfalcone che realmente se lo è meritato, ma .. non era un coro friulano!

A Perteole fu assegnata una medaglia, per il primo tenore signor Paris Luigi, il quale rappresentava la società Corale, respinse protestando per la parzialità della giuria.

Non si tratta di campanilismo. Quando si apre un concorso, signori goriziani, si sta attaccati al programma che non è fatto a maglia, ma è rigido ed al quale tutti sono tenuti a sottomettersi. Diavolo, se capitava a Gorizia un coro dal Cairo, la giuria lo battezzava per coro friulano?..

Sappiamo che vista la fiera protesta della società corale di Perteole — Società puramente friulana — composta di artisti e campagnoli, hanno seguito l'esempio i cori di Villesse, Corona, il coro della città di Gradisca e di altri paesi, tutti friulani, dove, non il «zakai» ma il «mandi» suona ed il «folc» tuona!

Da CIVIDALE

Beneficenza

Ci scrivono 21: — Il signor Battocletti dott. Rino, nella ricorrenza delle feste Natalizie, ha offerto L. 10 al Comitato pro orfani di guerra del Comune di Cividale.

Alla Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte: Barbiani geom. Valentino 5 in morte di Petrina Zanetto e L. 5 in morte di Leonarduzzi Rosa ved. Albini.

I beneficati ringraziano.

La mostra delle vetrine

Sono incominciate le mostre delle vetrine per le feste di Natale e Capodanno.

Nella culinaria primeggiano le mostre del Gregoratti — di Zanutto, Ornella. Nel ramo pasticcierie la Ditta Vivenzi e Cargnelli. In bisutterie: Rosso — Micoli — Comelli — Bront e Muner. In manifetture: Gottardis.

Da LAUZACCO

Uno sconcio che deve cessare

Ci scrivono 21:

In occasione dei funerali della camicia nera Elia Sicuro, soldato aviatore vittima del dovere, l'Amministrazione del Comune di Pavia di Udnie ed il pubblico avranno veduto in che stato è il muro di cinta del Cimitero e non sarà trovato strano se c'è chi si meraviglia di tale stato di cose.

Un amministrato

Da MANIAGO

Conferenza fascista

Ci scrivono 21: — Ieri sera nella sala del Cinematografo affollatissima di fascisti e simpatizzanti, presentato dall'ing. Vanni, ha tenuto una conferenza l'avv. Piero Pisenti.

Consensi e grandi applausi.

Prov. di Udine — Circ. di Tolmezzo

COMUNE DI PALUZZA

Il giorno 27 Dicembre 1922 ore 10 seguirà l'Asta ad unico incanto per appalto dazi consumo (dazi addizionali, dazi comunali, quote tassa macellazione, diritti, ecc.) sul dato di L. 55.000 annue pel quinquennio 1923-1927.

Cauzione provvisoria L. 5000 definitiva un quarto del prezzo di aggiudicazione.

Il Sindaco f. f.
Venanzio Ortis

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per gli eroi

(A.F.G.) Preferisco risponderti sul giornale.

Da tempo - ogni tanto è vero - compaiono su vari giornali del Friuli consigli e proteste che riguardano il monumento ai nostri eroi caduti per la Patria — consigli e proteste che lasciano il tempo che trovano

In quanto alle proposte, ai consigli, alle opinioni di carattere estetico artistico ecc. e alla scelta del luogo più o meno adatto alla erezione del monumento, finora si è fatto dell'accademismo arcadico. — in lingua povera di nessun frutto — A me sembra che prima di imporre un nome al figlio lo sia meglio attendere la nascita per sapere se sarà maschio o femmina, vitale o no.

Quelle povere trentamila lire che in tre o quattro anni si sono riunite alla spicciolata nelle mani del Comitato sono uscite dalle tasche dei meno abbienti, degli operai, degli impiegati, dei piccoli commercianti ed esercenti, degli umili — insomma — specialmente di tutti coloro che hanno fatta la guerra, che sono ritornati mutilati e gloriosi dalle trincee, o dalle tasche delle famiglie di Coloro che offrendo la vita in olocausto alla Patria per la sua grandezza nulla pretendevano, ma non credevano neppure di essere si tostò dimenticati.

Perciò quelle offerte — frutto di lavoro e di stenti e non di loschi guadagni — hanno una grande significazione morale e di italianità.

Coloro cui la fortuna ha arriso fin dalla nascita perchè per loro non ebbe valore l'imposizione divina al primo uomo: coloro che avrebbero desiderato che la guerra durasse ancora, perchè dalla guerra traevano i loro guadagni: coloro che alla adunata degli uomini forti di corpo e generosi di spirito risposero trafficando un ignobile «Fifhaus» al fronte interno mentre gli altri irrigavano di loro sangue le terre che non dovevano mai più vedere; coloro che facevano la guerra tra un caffè e l'altro puntando spilli e bandierine sulle carte di giorno — binoccoli ai «Decolletees» di notte mentre gli italiani veri si spidocchiavano di giorno nella attesa che una granata gli squassasse di notte; coloro che in ogni occasione tiran fuori le corna dal guscio quando il pericolo è passato e vanno a caccia di cariche e di croci per l'inglorioso petto, dovrebbero, almeno ora, sentire la «riconoscenza» per chi ha fatto l'Italia, per chi facendo l'Italia ha dato loro la ricchezza, ha aumentato loro la ricchezza — e spendere le briciole della loro mensa onde poter erigere quel monumento che deve esser riconoscenza e monito, esempio e incitamento a virtù Patrie.

Mi consta — intanto — che S. E. l'on. Lupi sottosegretario di stato alla P.I. con ispirito romanamente italico ha intenzione di istituire «I Parchi e le Strade della rimembranza» piantando un albero della specie più adatta al luogo e al clima per ciascun caduto, in ogni paese. Anche i romani avevano questo culto e a ciascuna varietà di piante facevano presiedere una divinità. Il platano, ad esempio, era dei Genii, e noi, ricostruendo il viale di Pordenone barbaramente abbattuto, avremo il viale degli eroi, che sono i Genii della nuova Italia.

Ritornando al monumento, io dico ai componenti il Comitato, alle Associazioni, a tutti coloro cui sta a cuore la grande e piccola Italia, l'onore e il decoro del nostro Paese, destatevi dal sonno negnittoso, scuotete i calzari dalla polvere dell'indifferentismo e obbligate chi può a compiere il suo dovere.

Nella mia famiglia, in due intervennimmo sulla frontiera, quando la Patria ci chiamò, uno passò nella schiera degli eroi: la mia famiglia ed io offrimmo in denaro più di quello che ci permettesse il modesto bilancio e demmo poco: avremmo voluto dare di più.

Io offro ancora lire 20 — al Comitato: facciano gli altri altrettanto in proporzione delle loro forze e sta ben certo — amico mio — che a San Vito si potrà erigere un monumento pari al colosso di Rodi.

«Aleajacta est».

Ruggero Zotti

Riunione Magistrale

Il Direttore Sig. Giuseppe Zotti stamane riunì tutti gli insegnanti del Comune in un'aula delle nostre scuole.

Si stabilì di inaugurare la bandiera delle Scuole e la lapide al compianto Maestro Cesare Sbriz, ufficiale morto combattendo a Vertolba, entro la prima quindicina di Gennaio coll'intervento di tutte le autorità Comunali Scolastiche, Associazioni, ecc.

Il Direttore, in seguito ad una Circolare Ministeriale raccomandò agli insegnanti di tutte le Classi III, IV, V e VI del Comune di tenere nel primo giorno di lezione nel prossimo anno 1923 una facile lezione sulla necessità di produrre più frumento affinchè l'Italia non debba ricorrere in seguito all'Estero e specialmente alla America per l'acquisto di quei venti milioni di quintali di grano che le mancano annualmente.

Il Direttore stesso raccomanda a tutti gli Istituti Patronati — Ricreatori — Associazioni — e Case private che sogliono offrire il cosidetto Albero di Natale di voler usare nella festa in parola, alberi in vaso, anzichè piante tagliate nei oschi o giardini onde non recare danno alla nostra silvicoltura, già ofrtemente danneggiata durante la guerra.

Il Consiglio dell'Operaia

Ieri sera ebbe luogo il Consiglio della Società Operaia, il quale dopo aver approvato varie cose d'indole amministrativo, ammise nuovi soci a far parte del Sodalizio.

Elargì la somma di L. 100 pro di Mastro di Feltre.

Pro Albero di Natale
ai nostri ammalati dell'Ospedale

V. Elenco delle offerte ricevute: Coccolo cav. Antonio L. 10 — Amminisrazione dell'Ospedale 100 — Amministrazione Conti Rota 50 — Tino Gasparinetti 10 — Tullio Nob. Famiglia 25 — Gini Paolo 10 — Fantuzzi Enrico 10 — Luigi Da Cortà 5 — Del Frari Pietro 5 — Polo Giovenzo 5 — Giosuè Papaiz 5 — Brusin Fratelli 5 — Calligaro Fausto 5 — Petracco Antonio 5 — Stufferi Fratelli fu Giuseppe 10 — Pretto Federico 10 — Fogolin Giuseppe fu Luigi 5 — Fumiato Antonio 5 — Guido Gmidi 5 — Del Frare Maddalena 5 — Stefanutti G. Batta 5 — Trevisanello Annibale 5 — F.lli Pittoni 10 — F.lli Picotti 10 — Degano Ezio 5 — Malacart e Trevisan 5 — Dirra De Nardo e Malacart 5 — Coccolo Pietro fu Pietro 2 — Barnaba Renato 5 — Bragadin Carlo 10 — Zannier Giovanni 20 — N. N. 5 — Coceani Domenico 5 — Catuzzo don Matteo 10 — Bottos Giuseppe 5 — Carlo Frisacco 20 — Famiglia Alborghetti 20 — Italo Dal Porto 5 — Senigaglia Giovanni 5 — Tambarlini G. Batta alcuni fazzoletti da naso.

La Chiusura dei Negozi

L'Unione Esercenti Industriali e la Associazione Agenti locali, rende notorio che Domenica 24 e 31 corrente i negozi rimarranno aperti mentre resteranno chiusi il 25, giorno di Natale e 1. gennaio Capo d'anno.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La nomina del medico

Ci scrivono 20: — Che il Consiglio Comunale abbia nominato medico del secondo reparto il dott. Rossi Gaetano è verissimo, che la nomina sia stata appresa con soddisfazione dalla nostra popolazione è anche vero. Ma c'è un «ma».

La questione dott. Rossi—Comune fa parte del grave pondo ereditato dall'attuale Amministrazione dalla non mai abbastanza laudata Amministrazione Socialista. La detta questione è stata definita mediante pacifico accordo delle parti, per mezzo delle due Presidenze dell'Associazione Medici Condotti e dell'Ordine dei Medici.

In base all'avvenuto componimento il dott. Rossi Gaetano

1. doveva avere la nomina a medico condotto del 2.o reparto;

2. doveva rilasciare lettera di dimissioni nelle mani del R. Prefetto;

3. doveva lasciare il posto non appena il Comune gli corrispondeva, con grande soddisfazione della nostra popolazione, la somma di lire italiane 19 mila, a titolo rifusione danni.

Avendo il dottor Rossi rilasciato lettera di dimissioni, avendo avuta la nomina a medico condotto, non appena avrà in mano italiane L. 19.000; dovrà lasciare il posto.

Così stanno precisamente le cose. Quindi bisognava dire: La nomina, è stata appresa con soddisfazione dalla nostra popolazione «ma» solo perchè segna la fine della questione.

Da MOGGIO

Dopo la vittoria del P. P.

Ci scrivono 21: — I popolari hanno dunque vinto nelle elezioni amministrative. E' stato vano il tentativo di dare al Comune una amministrazione che seriamente avesse potuto accingersi ad assestare le finanze comunali. Dopo un anno di Commissario prefettizio e nonostante la recentissima votazione già si parla di crisi e... di nuove elezioni. Egli è che i cinque eletti, che il «Friuli» aggrega alla lista popolare, hanno rassegnato le loro dimissioni. Di più: i dieci della lista diventeranno nove essendo uno di essi incompatibile per la sua qualità di impiegato dello Stato.

Da PALMANOVA

Teatro Sociale C. M.

Ci scrivono 21: — Anche «La Principessa della Czardas» del Kálmann ha ottenuto — come le precedenti operette — un bellissimo successo; battimani a scena operta, ed alla fine di ogni atto.

L'interpretazione degli attori è stata fine, corretta, e diligente: la messa in scena sfarzosa ed intonatissima.

Stasera serata di beneficenza Pro mutilati con «Signorina Puch» del maestro Kollo.

CORTE D'ASSISE

L'assassinio del carrettiere a S. Osvaldo

Presidente: Cav. Tamaioli — P. M.: cav. Pittoni — Canc.: A. Volpe.

Accusati: Lirussi Francesco fu Giacomo di anni 27 di Cassacco difeso dal l'avv. Turco — Mauro Giacomo fu Giuseppe d'anni 25 di S. Vito al Tagliamento difeso dall'avv. Allatere — D'Odorico Guido fu Domenico di anni 26 di Raspano, frazione di Cassacco, difeso dall'avv. Noseda di Como, sono imputati di aver assassinato a scopo di rapina il carrettiere Francesco Tuzzi la notte dal 24 al 25 settemre 1920 nei pressi di S. Osvaldo.

LE ARRINGHE

La requisitoria del P. M.

Il cav. Pittoni rappresentante la pubblica accusa, comincia la sua arringa alle 14. Egli sostiene con energia e convinzione tutti i capi di imputazione alle risultanze processuali deduce la piena responsabilità dei 3 imputati.

Ritiene D'Odorico come autore materiale della uccisione del Tuzzi, e poco importa, dice, che la rivoltella, della quale si servì per commettere l'omicidio, sia stata di sua proprietà od abbia appartenuto ad altri; questa è una circostanza del tutto secondaria.

Altre circostanze risultano a carico del D'Odorico, che è il principale ideatore della sanguinosa impresa, e i suoi compagni sono immediati cooperatori; se uno solo si fosse rifiutato di parteciparvi, l'omicidio non si sarebbe compiuto.

L'oratore nega nel modo più assoluto che i tre imputati siano stati ubriachi o semi-ubbriachi; ad essi non devono essere nemmeno accordate le circostanze attenuanti. Ricorda ai giurati che quel delitto ha gettato nella più squallida miseria una vedova con sei figli e dei quali il più vecchio ha 17 anni!

Le arringhe dei difensori

Parla prima l'avv. Allatere difensore del Mauro.

Dice che egli è difensore di ufficio, e ricorda la impressione vivissima prodotta dall'orribile delitto, egli farà però, con piena coscienza il dovere che si è assunto.

Comincia col dire che non vi è nessuna prova vera; indiscutibile che vi sia stata premeditazione. Essi di notte andavano attorno cantando e suonando, e così non si premedita un assassinio.

Erano diretti a Pozzuolo per commettere uno dei soliti furti di galline da essi francamente confessati.

Esamina la deposizione della Luigia Arcioni e trova che è in alcuni punti contraddicente, e perciò non può essere completamente creduta. Si tratta della deposizione di una donna ammalata, che in quella notte probabilente non ha capito bene quanto udiva.

Crede che l'idea del delitto sorse improvvisamente a Basaldella e non prima.

Fra i tre imputati non vi è nessuno che possa dirsi capo della impresa, spararono tutti tre; essi sono cooperatori del delitto, hanno la medesima responsabilità.

I tre imputati hanno cominciato a bere la mattina e perciò a tarda sera dovevano essere, se non completamente ubbriachi, certo semi-ubbriachi. Essi volevano soltanto derubare il Tuzzi, e fu la ubbriachezza che li fece divenire omicidi da un momento all'altro.

Conclude chiedendo che i giurati concedano la semi ubbriachezza e le attenuanti generihe.

L'arringa dell'on. Noseda

Dopo l'arringa dell'avv. Allatere, ha la parola l'avv. Noseda di Como, difensore del D'Odorico.

Prima di entrare nel vivo della questione porge un saluto all'Ill.mo Presidente della Corte che diresse con tanta competenza ed imparzialità questo difficile processo.

Porge pure un saluto al Pubblico Ministero e ai giurati udinesi, innanzi ai quali parla per la prima volta.

Il processo è gravissimo: omicidio con rapina con premeditazione, che comporta la pena dell'ergastolo.

Prima di far subire ai tre giovani quella tremenda pena, bisogna che le prove siano certe e indiscutibili.

Nego che nel fatto vi sia stata premeditazione.

E venendo al suo difeso, il D'Odorico, dice che non ha preso parte al l'omicidio. Per provare questa sua convinzione, si vale di alcune deposizioni.

Lirussi e Mauro accusano il D'Odorio di aver sparato sul Tuzzi. La perizia medica stabilisce che il primo colpo venne sparato da persona che stava vicinissimo alla vittima, e questi era il Lirussi I due imputati dicono inoltre che il secondo colpo venne sparato dal D'Odorico sul corpo del Tuzzi che si trovava nel fossato. Ma ciò è impossibile dice il difensore, Quando il Tuzzi fu gettato nel fossato era già morto, e contro un morto non si spara.

Dopo il delitto Lirussi e Mauro sono sempre insieme, e credendo che il D'Odorico fosse morto gettano addosso di lui tutta la responsabiità, e naturalmente mantengono le deposizioni anche dopo l'arresto del loro compagno.

Il difensore continua nel tentativo di provare la non partecipazione al l'omicidio del D'Odorico, esponendo parecchie circostanze processuali.

Fu il Lirussi che chiese al Tuzzi dieci lire in presito, e fu allora che meditò di ucciderlo. Non si può stabilire se l'uccisore sia stato il Lirussi o il Mauro. Quest'ultimo dice di aver preso per la testa il Tuzzi per soccorrerlo ma invece lo ha scosso e lo ha percosso dopo aver sparato il colpo

I giurati devono rispondere che il D'Odorico non ha ucciso il Tuzzi. E viene alla sottotesi.

D'Odorico non ha preso parte alla uccisione, ma però ha dato ricovero agli omicidi; ha permesso che si cambiassero i vestiti ecc.

Il D'Odorico è perciò reo di favoreggiamento.

Il difensore chiede che venga ammessa la ubbriachezza e che si concedano le attenuanti generiche.

Chiude facendo una calda perorazione in favore del suo difeso, insistendo che i giurati non possono avere la certezza della colpevolezza del D'Odorico, e nel dubbio assolvano.

Pensino i Giurati prima di chiudere tre giovani nel sepolcro.

L'ultima difesa

L'avv. Turco, difensore del Lirussi, esamina il comportamento dei tre imputati, incominciando dalla mattina. Essi fecero il giro di parecchie osterie, e allora certo non complottarono l'assassinio del Tuzzi.

Si sono recati a San Osvaldo, portando con loro un sacco, perchè avevano in animo di continuare il loro solito mestiere: volevano andare a rubare galline.

Non vi è nessuna prova che il Lirussi sia violento; egli ha chiesto al Tuzzi dieci lire, ma questa non è una prova che egli voleva ucciderlo. Invece a D'Odorico il Tuzzi rispose che non aveva denari. A quella risposta il D'Odorico si adirò e sparò con la rivoltella. Non vi fu dunque alcuna premeditazione.

Il Tuzzi fu ucciso, i tre imputati ne sono egualmente responsabili hanno cioè la responsabilità corrispettiva.

I tre imputati hanno concorso nel l'omicidio del Tuzzi meritano una condanna, ma non sa se per loro devyono essere chiuse le porte dell'ergastolo.

Afferma che i tre imputati avevano molto bevuto, tanto d'aver alterate le facoltà mentali. Raccomanda perciò ai giurati di non escludere la ubbriachezza.

Chiude chiedendo ai giurati un verdetto che condanni i tre imputati alla pena che veramente essi si meritano.

L'udienza viene sospesa alle 18,30. Il Presidente sarebbe disposto a continuare ma così non vuole la maggioranza dei giurati e i difensori: perciò l'udienza sarà ripresa stamane alle 8,30.

Si avranno le repliche e poi il verdetto o la sentenza.

Cronaca Sportiva

L'incontro di capodanno fra l'Italia e la Germania

La Commissione Tecnica della Federazione Italiana h proceduto alla scelta dei giuocatori che si dovranno trovare a Novi Ligure domenica 24 dicembre per la formazione definitiva della squadra nazionale italiana per il «match» calcistico contro la Germania.

Ecco i nomi dei giuocatori prescelti: Trivellini — Calligaris — Rosetta — De Vecchi — Barbieri Burlando Brezzi — Aliberti — Migliavacca — Baloncieri — Cevennini III — Ferraris — Santamaria e Bergamino.

Da un rapido esame degli aspiranti alla durissima prova di Capodanno contro la Germania, apparve anzitutto che Romano Moscardini, Baldi Pozzi e Forlivesi sono stati sostituiti, Trivellini in porta, rimane al suo posto nè poteva essere altrimenti. Per il ruolo di terzini vi sono tre uomini in esame: Rosetta, Calligaris e Renzo De Vecchi. La linea mediana verrà scelta dal quartetto Barbieri, Burlando, Brezzi e Aliberti.

La Commissione tecnica dovrà decidere nella prova di collaudo sulla definitiva formazione della linea di attacco. Quattro giocatori sembrano sicuri di essere riconfermati: Cevennini III, Bergamino, Migliavacca, e Baloncieri. Il quinto posto della linea di assalto toccherà a Santamaria o a Ferraris.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«LA RAGAZZA D'OLTREMARE»
Serata di Nanda Primavera

La compagnia Riccioli — beniamina del nostro pubblico — sta per lasciarci con due serate in onore di Nanda Primavera e del «soubrette» Riccioli che ieri in «Grand Hotel» ha mandato in visibilio il teatro.

Stasera dunque la Primavera sarà festeggiata in «La ragazza d'oltremare» e domani Riccioli ripeterà in «Gran Hotel» la impareggiabile interpretazione di ieri sera.

CINEMA EDEN

Nuovo attraente spettacolo per venerdì, sabato e domenica TATUAN IL GALEOTTO, interpretazione del celebre atleta Carlo Aldini, (Ayax).

CRONACA CITTADINA

Seduta consigliare dell'Associazione Agraria Friulana

Presente la grande maggioranza dei consiglieri si è ieri radunato l con siglio della Associazione Agraria Friu lana. Il presidente prof. Pecile riferì sugli ultimi avvenimenti che danno luogo a sperare per una sollecita si stemazione dell'agricoltura nazionale.

La nostra Associazione è apolitica, dice, ma non può non avvertire i gran di avvenimenti che hanno recente mente commossa la nazione.

Rileva i meriti nazionali del fasci smo, e noi, afferma, dobbiamo essere lieti di dare tutti noi stessi per il successo dell'opera nobilissima che la gioventù italiana si è assunta e che il fascismo rappresenta.

Cita le importanti iniziative del go verno nel campa agrario e dice che dobbiamo tutti sottoscrivere al pro gramma esposto nella circolare ema nata da S. E. De Capitani che si com pendia nel motto «Economia, lavoro, disciplina» e sollecitare la realizzazio ne delle aspirazioni testè accennate da S.E. on. Mussolini, che vuol por tare il popolo e tutte le sue categorie ad un periodo di prosperità, di be nessere e di grandezza.

L'on. Cristofori riferisce sulle que stioni tributarie facendo presente co me al riassetto delle imposte sui terre ni il nuovo governo intenda di aggiun gere una tassazione sui redditi agri coli.

L'on. Cristofori chiude il suo dire avvertendo con quali limitazioni si possa aderire anche ad una tassazio ne sui redditi agricoli dai quali ad ogni modo, bisogna che siano esentati i redditi minimi e quelli che sotto apparenza di utile, altro non costitui scono che il rimborso di spese od un'equa rimunerazione del lavoro.

Il consiglio accogliendo con plau so la brillante relazione votò un ordi ne del giorno, proposto dall'on. G. di Caporiacchio nel quale si augura che il governo si ispiri a criteri di equa distribuzione dei tributi evitando dan nosi privilegi ed ingiuste evasioni, e che i provedimenti in corso non le dano le fonti produttive della agricol tura nazionale e si fanno voti perchè gli agricoltori friulani si aprestino ai nuovi sacrifici con patriottica di sciplina.

L'avv. Zoratti riferisce sui diversi altri argomenti posti all'ordine del giorno quali i patti colonici, le disdet te agrarie, i danni di guerra, la siste mazione delle piccole proprietà, le as sicurazioni sociali.

Su questi argomenti prendono la pa rola i consiglieri co. De Brandis — Duca Catemario di Quadri — Micoli Toscano — prof. Cavarzerani — dott. Canciani ed altri mentre il dott. Gi no Cosolo Presidente della Associazio ne Agraria di Gorizia dà interessanti informazioni sulle iniziative prese da quella Provincia per la sistemazione delle piccole proprietà.

L'agron. Achille Villoresi trattò am piamente il problema delle bonifiche ed il Consiglio elogiando l'opera della Commissione all'uopo costituita chia mò il dott. Costantini Scala a far par te della Commissione stessa per quan to concerne le bonifiche idrauliche ed il cav. Sbuelz per le sistemazioni col linari.

Riferì infine il prof. Pecile su talu ne iniziative tecniche interessanti la cerealicoltura e rauoih etaointaoi cerealicoltura, la pollicoltura e la col tivazione del tabacco.

Prima di sciogliersi il Consiglio de liberò di indire un prossimo conve gno fra gli agricoltori friulani per un'ampia discussione dei principali problemi di attualità.

Cattedra Ambulante di Agricoltura

seduta della Commissione Centrale di vigilanza

Ieri alle ore 14 nella sala della se de centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è riunita in seduta plenaria la Commissione Centrale di Vigilanza della Cattedra.

Presiedeva il cav. G. Morelli de Ros si ed erano presenti i membri: Rubi ni, Gropplero, del Toso, Di Caporiac co, Spinotti, De Paciani, Dorigo, Ce letti, Paoloni, Sbuelz, Sclauzero, Ros so, Mainardi, Margreth, Carbonaro, Ballico, Luchini, Stievano, Cressatti, Martina, Candussio, Narducci Pa scatti, Franchi, Damiani, Rinaldi ol tre al Direttore della Cattedra Mar chettano.

Il Presidente, aprendo la seduta, commemora il defunto componente della Commissione comm. avv. Emi lio Volpe. Alle parole del presidente si associa il gr. uff. D. Rubini anche a nome del Ministero di Agricoltura da lui rappresentato. Alle sue commosse espressioni si associa unanime l'as semblea.

Dopo varie altre comunicazioni del la presidenza, si passa alla discussio ne del bilancio preventivo. Sui vari punti del bilancio interloquiscono nu merosi presenti, facendo in massima rilevare come sia necessario che la Cattedra possa essere messa in gra do di intensificare la sua attività a profitto dell'agricoltura con una mag giore disponibilità di mezzi finanzia ri. Viene a tale proposito votato un opportuno ordine del giorno proposto dal cav. Luchini, il quale conclude fa cendo voti che i maggiori Enti con tribuenti, quali la Provincia e la Cas sa di Risparmio aumentino i fondi a disposizione della Cattedra e che fra i contribuenti alla Cattedra stessa pos sano annoverarsi, nei limiti delle ri spettive possibilità, anche le Istitu zioni Agrarie minori, quali le nume rose latterie sociali.

Dopo di ciò il preventivo viene ap provato.

Solleva viva discussione nell'assem blea l'oggetto relativo alle modifica zioni ad alcuni articoli dello Statuto della Cattedra, contro le quali alcuni dei presenti manifestano obiezioni in quanto non credono opportuna la pro posta di aumentare il numero dei com ponenti la Giunta e di dar posto nel seno di questa a rappresentanti «di diritto» dei maggiori Enti contribuen ti.

Infine però le modificazioni vengo nono approvate come proposte.

Si procede indi alla nomina dei due nuovi membri della Giunta esecutiva. Riescono eletti il conte Francesco Gropplero e il sig. Pietro Del Toso.

L'adunanza si scioglie dopo aver preso atto del programma di azione della Cattedra pel 1923 e di un voto del consigliere Sclauzero a favore del le bonifiche.

Assemblea dei ferrovieri fascisti

Coll'intervento del Delegato Compar timentale signor Lanzavecchia l'altra sera, nella loro sala sita nei locali del Fascio si sono riuniti numerosissi mi, i ferrovieri Fascisti di qui, per la costituzione ufficiale della sezione della Associazione Nazionale.

Per quanto la sezione fosse di fatto costituita fin dal giugno c. a. manca va però la formalità statutaria in ba se alla quale una sezione non è uffi cialmente costituita se prima non in terviene la sezione del delegato Com partimentale.

L'Assemblea è stata presieduta dal l'amico Ravazzolo il quale con oppor tune parole presentò l'oratore ufficiale signor Lanzavecchia.

Questi, dopo aver invitato i pre senti a raccogliersi in profonda medi tazione per ricordare il grande Marti re dell'Italianità, che 40 anni or sono offrì la sua vita per affermare il diritto di Trieste di essere unita alla madre Patria.

Passa poi a trattare del program ma politico e sindacale della Associa zione, e riconferma il compito che es sa ha di cooperare col P. N. F., del quale è parte integrante, al consoli damento dello Stato in tutte le sue branche e attribuzioni.

Fece una lucida analisi dei diffetti e manchevolezze che sono inveterate nella azienda ferroviaria, ed ha salu tato con soddisfazione la nomina del l'on. Torre ad alto Commissario del la azienda ferroviaria convinto che l'opera dell'intelligente e valoroso de putato saprà portare l'azienda al pun to che i ferrovieri e i contribuenti de derano.

Trattò poi del problema dei licen ziamenti dichiarando che per ciò i pareri della associazione concordano perfettamente colle dichiarazioni già fatte dall'alto Commissario.

Concluse inneggiando al fascismo ed al suo duce. Fu alla fine molto ap plaudito.

Si passò poi alla nomina del nuovo direttorio che risultò così composto: ferrovieri Ardenghi — Danielis — Luc ca — Ravazzolo — Simonetti.

La Commemorazione del 2. Anniversario

del Natale di Fiume

Ricorrendo il II. anniversario del Natale di Fiume, i Consigli Direttivi delle Associazioni «Legionari Fiuma ni e Gabriele D'Annunzio» hanno de liberato di commemorare degnamente anche quest'anno la storica data ed invitano i legionari a parteciparvi il giorno 24, fregiati della medaglia di Ronchi.

Il programma fissato è il seguente:

Ore 8.30: Riunione in via di Pram pero N. 5.

Ore 9: Lettura dell'Alalà funebre e discorso del Legionaro Federico Bot ti in via di Prampero N. 5.

Ore 10: Messa in suffragio dei cadu ti nelle cinque giornate celebrata dal Tenente Legionaro Don Gio. Batta Masutti nella Chiesa della Purità.

La sottoscrizione per la lotta

CONTRO L'ACCATTONAGGIO

L'iniziativa della nostra Congrega zione di Carità a favore della lotta contro l'accattonaggio ha trovato lar go consenso in ogni ceto di cittadini.

Le schede della sottoscrizione già affluiscono numerose e molte ancora, ne siamo certi, affluiranno. Il Pio Isti tuto troverà così i mezzi adeguati per tutti quei provvedimenti che, se non del tutto, almeno in gran parte toglie ranno l'incivile e, diciamolo pure, av vilente spettacolo dei petulanti accat toni che in ogni via, in ogni piazza alla porta di casa o del negozio, quo tidianamente ci tormentano.

Il cittadino che avrà risposto all'ap pello per la sottoscrizione annuale — conscio del dovere compiuto — potrà senza alcuna esitazione respingere i postulanti indirizzandoli o segnalan doli alla Congregazione di Carità.

Il dott. Favari, presidente della So cietà contro l'accattonaggio di Berga mo dice che bisogna eliminare la cari tà anarchica», per cui ognuno si cre de sciolto da ogni dovere di solida rietà sociale col gettare alcuni soldi nella mano dell'accattone.

E col dott. Favari riconosciamo che la carità deve essere illuminata e sa pere a chi va. Compito questo che non può essere assunto, per i suoi precipui scopi, che dalla Congregazio ne di Carità.

Pertanto abbiamo il piacere di ripor tare il primo elenco delle sottoscri zioni:

Ditta Luigi Moretti lire 300 — Ro selli Luigi 200 — Galvani Andrea 100 — Sommariva Mariano 150 — Baguo li e Diana 120 — Ditta Giuseppe La Rocca 100 — Mauro Pietro 100 — Dit ta G.B. Valentinis Succ E. Mason 100 — Ditte Linda e Bertuso 100 — Ditta Enrico Boschian e C 100 — «La Vi trum» 100 — Verardi dott. Francesco 100 Del Pup cav. Domenico e fratelli 100 — Scoccimaro Cesare 100 — Treb bi dott. A. Farmacia San Giorgio 80 — Chiaruttini Giovanni Bar alla Po sta 80 — Caucig TEnrico 80 — Ditta P.I. Klefisch 80 — Moschioni Luigi 80 Ditta S. Comis e C. 80 — Ditta Rec cardini e Piccinini 80 — Ditta Pietro Bisutti 80 — Travagini TEttore 80 — Ferriere di Udine e Pont S.Martin 80 — Ditta Daniele Camavitto 80 — Chiurlo Alessandr 800 — Omet Ugo 50 — Mizzau Giuseppe 50 — Urbani Urbano Maria 50 — Moschioni Luigi 40 — Pelizzari Antonio 40 — di Capo riacco co. avv. Gino 40 — Fontanini Luigi 40 — Michielis Ernesto 80 — De Puppi co. Guglielmo 80.

Per i doni di Natale

alle famiglie degli orfani di guerra

Offerte pervenute al Comitato:

Banca Cooperativa Udinese Lire 100 Adele Cossutti 5 — Ermanno don An zil 10 — Paluzzano Luigi 5 — Gazz no Angelo 5 — Fior Pio 10 — Gaspar do 5 — Famiglia Sconfeld 5 — Colut ti Enrico 5 — Cossutti Giuseppe 5 — Gentilini Leonardo 5 — Cattaneo An na 5 — Ditta Angelo Gabassi 20 — Farmacista dott. Antonio Colutta 20 Tomada e C. 20 — Leone Del Mestre 5 (In morte del signor Pagura Riccar do di Mortegliano) id. id. di Nazz Pietro Ida 5 — Mansutti Gabriella 5 Baldini Teresa 5 — Mattioni Livia 5 Del Bianco Solidea 5 Adami Valentin e 5 Silvestri Antonietta 5 — Somma don Stefano (Parroco) 10 — Vidussi An gelo 5 — Nobile Odone L 5 — Pia Gio Batta 5 — Pividori Stefano 5 — Vidussi Ferdinando 5 — Vidussi Em ma 5 — Ditta Leone Del Mestre 50 — Ettore Travagini 10 — Ditta Busev 50 — Ditta Ledri 10 — Muschioni 20 Famiglia Lazzarini 10 — Famiglia Fantuzzi 10 — Franzolini don Ermene gildo 5 — Rizzi Bonifacio 5 — Rizz Giuliano 5 — Frateli Feruglio 5 — Sig. Benedetti 10 — Dal Cont 10 — Tonizzo 10 — Francescon 10 — Carac ci 10 — Scarpa 10 — Elisa de Puppi 10 — Micoli 25 — Camuffo 20 — Fa scio di Combattimento di Udine 100 Domini 25 — Zagato 10 — Colombo 10 — Manin 10 — Bortuzzo 25 — Kle fisch 15 — Operai del Mobilificio Sel lo 22 — Colonnello dott. Primo Zanut tini 25 — Pedrola dott. Mario 10 — Fratelli Micoli 15 — Ditta Della Mar tina 10 — On. avv. Biavaschi 20 — avv Tonutti 25 — Rizzi e Buongiorno 50 Fratelli Tamburlini 20 — Ditta Mae stro lire 10 — Ditta Masolini e C. 25 De Belgrado 25 — Michieli Ernesto 15 — Zani Teresa 10 — Signorina Bu racchio 10 — Famiglia Sello 10 — Fa miglia Visca 10 — Famiglia Folini 10 Famiglia Scala 10 — Famigla Bortac cioli 10 — Avv cav Ottavo Sartogo 10 Famiglia Giacomini 10 — Famiglia Ragazzoni 10 — avv. Tavasani 10 — Aldo Agricola 10 — Famiglia Tosoli ni 10 — Cremese Celso 10 — Farmacia Conti 10 — Famiglia Levis 10 — Mo relli don Luigi 10 — Famiglia Giorgi Feruglio 10 — Urbani 10 — Strassoldo 10 — Giulia di Prampero 10.

Le offerte si ricevono presso la spett Direzione dei Giornali cittadini ed al la Libreria Miani Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Albero di Natale

Il R. Provveditore agli studi ci co munica:

Nella ricorrenza di Natale e in quel la dell'Epifania anche tra noi, non pochi istituti di educazione, come Giar dini d'Infanzia, Patronati ricreatori, ecc. sogliono offrire ai loro protetti la festa del così detto «Albero di Na tale»: festa che se da un lato pro cura un'ora di intensa gioia ai bambi ni ed ai parenti che vi assistono, dal l'altro nuoce al rafforzamento di quei sentimenti di amore e di rispetto al le piante che la scuola deve in tutte le occasioni inculcare negli animi gio vanili.

Infatti la cerimonia non solo richie de ogni volta il sacrificio di un pino o di un abete, fra i più belli e rigo gliosi, ma si svolge in modo così sug gestivo che i piccoli spettatori la ri petono, quasi sempre, per conto pro prio in casa, producendo così miglia ia di vittime nei già impoveriti no stri boschi.

Ma se anche tutto questo non costi tuisce un danno considerevole alla no stra silvicoltura, di fronte all'accani to disboscamento odierno, non si ad dice proprio alla scuola ed alle isti tuzioni affini di venir meno in qual siasi modo, al culto delle piante.

Libera docenza

Il dottor Giuseppe Murero, medico apprezzato della nostra città, ha dato ieri, all'Università di Bologna gli e sami e la lezione per la libera docen za ottenendo l'unanimità dei voti.

L'esito lusinghiero della prova è il giusto riconoscimento dei meriti scien tifici del professor Murero, che all'in stancabile attività professionale, ha sempre unito una severa attività di studioso.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il pro fessor cav. Giovanni Del Puppo, terrà la lezione su: «A Canova».

La conferenza sarà corredata da nu merose proiezioni.

Ingresso libero. Aula riscaldata.

Associazione Nazionalista Italiana

Sezione di Udine

I soci sono pregati di passare in se de Via Cavallotti 8 1 piano entro il 23 corrente mese dalle 20,30 alle 22 o il 24 dalle 10 alle 12 per comunicazio ni che li riguardano.

Il Direttorio

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto lire 10 il dott. Aldo Feruglio in morte del si gnor Verzegnassi.

Per i vecchi veterani e reduci

In ricorrenza delle Feste natalizie la Società dei Veterani e Reduci dal le Patrie Battaglie, farà una distri buzione in denaro ai Veterani Soci e non soci bisognosi ed alle Vedove di soci alla Sede del Sodalizio Piazza O spedale dalle ore 9 alle 11 del giorno di domenica 24 corrente.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Li bro d'oro dei soci perpetui della Dan te Alighieri il nome del compianto Carlo Banelli junior macchinista del Lloyd di Trieste.

Berghinz comm. prof. dott. Guido L. 10 — Baschiera cav. avv. Giacomo 10 — Clonfero dott. Erminio 10 — De Pauli cav. Gio. Batta L. 5. — Totale lire 257.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta e fagioli — Tonno alla livornese o baccalà o vitello.

Sera: Riso e piselli — Spezzatini di vitello con contorno.

Borsellino cuoio è stato smarrito

ieri mattina nel tratto da Via Pre fettura al Forno Municipale. Conte neva un anello d'oro, un ferma anello e L. 55. Competente mancia a chi lo porterà all'Amministrazione del gior nale.

FRA LIBRI E RIVISTE

Atti del VI Congresso Pellagr. Italiano

Sono usciti in questi giorni gli «At ti del VI Congresso Pellagrologico Ita liano» di Venezia, pubblicati a cura del Segretario Generale del Congresso ing. G. B. Cantarutti, organizzatore con mirabile attività e con costante a postolato anche dei precedenti Con gressi Pellagrologici di Padova, Bolo gna, Milano, Udine e Bergamo.

Dalla interessante pubblicazione ri sulta l'intervento al Congresso delle Rappresentanze dei Ministeri e di tut te le provincie pellagrogene del Re gno, e dei più noti e più illustri pel lagrologici del Regno, quali il Gosio, Antonini, Agostini, Alpago, Novello, De Probizer, Ceresoli, Stefani, Terni.

Dei nostri figurano presenti e rela tori il dott. Volpi Ghirardini, il dott. Grillo, il prof. Marchettano, l'agron. Morelli de Rossi e il rag. Ragazzoni.

L'egregio avv. Luigi Perissutti, tan to benemerito nella lotta contro la pel lagra, presidente dei precedenti Con gressi, benchè assente per malattia, venne proclamato anche presidente del Congresso di Venezia.

Dagli atti, si rileva con soddisfazio ne, che mercè l'energica applicazione della legge per la prevenzione e cura della pellagra, questa malattia, che pel passato era tanto diffusa fra le classi agricole, presentemente è in notevole diminuzione ed in alcune pro vincie è quasi del tutto scomparsa. Tuttavia il Congresso fece voti una nimi «che la legge continui ad esse re completamente applicata, ad im pedire l'aggravarsi od il riapparire della endemia pellagrosa».

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.40 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»